Anno XI N. 241 — Udine, Lunedì 22 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

DOPO LA VISITA

L'autorevole *Osservatore Romano* pubblica sul significato della visita imperiale il seguente notevole articolo:

« L'Imperatore e Re viene a Roma, e sente che non può fare a meno di recarsi in Vaticano ad inchinare il Pontefice Capo Spirituale di duecento milioni di uomini sparsi sopra la superficie del mondo. Ma per andare al Vaticano il potente Imperatore deve adempiere certe condizioni, che altri può deridere, ma che sono rilevantissime, perchè servono a far sapere ai vicini, ed ai lontani, che il Papa non rinunzia a nessuno dei suoi diritti. L'Imperatore accetta le condizioni, e le osserva con lealtà scrupolosa, sapendo che nell'intendimento del Pontefice esse suonano affermazione incrollabile del suo diritto in faccia a chi lo spogliò coi modi che tutti sanno.

E' evidente che se l'Imperatore fosse venuto a Roma per la famosa consecrazione, avrebbe rigettato le condizioni, o avrebbe preferito di limitare la sua visita al Quirinale. L'Imperatore non lo fece: fece anzi atto di buona politica acconciandosi ai voleri del Papa, pel quale oltre quattordici milioni di cattolici tedeschi domandano che sia protetto contro la violenza e mantenuto nei suoi diritti. Quelli che affermano la famosa consecrazione, non veggono che gli fanno un torto crudele, calunniandolo di essere stato sleale col Papa e coi suoi sudditi che stanno col Papa.

Piaccia o non piaccia alla stampa liberale, questa riflessione ha il suo valore, e per fortuna non rimane solitaria.

Il giovine Imperatore, ci hanno detto in tutti i toni i liberali, e noi lo crediamo volentieri, ha senno pratico e sicuro sopra la sua età; ed è fuori di dubbio che il Cancelliere che dirige la politica dell'impero è il più abile ed esperto diplomatico che sia alla testa di un governo.

Ebbene noi chiediamo a chi ha fior di senno, se potesse mai cadere in testa al Sovrano, ed al suo fedele ministro, che la Germania e l'Italia potessero da sole dire l'ultima parola sopra una questione che, dopo che si è aperta, tiene agitate tutte le potenze europee, passa i mari e commuove tutto il vecchio ed il nuovo mondo? Certe stranezze le può pensare Crispi, ma credere che i governi, i quali contano qualche cosa in questo mondo, prendano a modello Crispi, è addirittura immaginare una cosa che ripugna.

Infatti la stampa straniera non avendo le passioni che cagionano le vertigini alla nostrale officiosa e libertina, non dà alla visita imperiale significato ostile alla sacrosanta causa del Papa. Prima ancora che l'Imperatore movesse a Roma, l'autorevole ed officioso *Fremdenblatt* di Vienna diceva che S. M. venendo a Roma non intendeva punto di nuocere ai diritti ed alle riserve del Pontefice. E questa dichiarazione era di tanto maggior peso, che riguardando un Sovrano straniero, la gazzetta di Vienna non si sarebbe permesso di farla, dove avesse dubitato che tornasse contraria ai sentimenti di Guglielmo II e del suo governo. Del resto la stessa stampa tedesca in voce di avere relazioni col governo, ha messo una specie di particolare interesse a far capire a tutti anche gli alleati, che la visita imperiale non aveva nulla di comune colla quistione Romana. La *Gazzetta di Colonia* non esita di dire che solamente gli ignoranti dei principii che determinano la politica dell'impero, possono interpretare la visita di Guglielmo, in senso ostile al Papa. La visita soggiunge ha lo stesso motivo, e mira allo stesso scopo che quella fatta a Vienna.

La *Presse*, della capitale austriaca, nonostante la indole giudaica, ed il suo noto odio alla Chiesa, è categorica intorno al significato, che i liberali italiani vorrebbero dare all'avvenimento da essi celebrato. Essa chiama illusi quelli che vedono nella visita a Roma, un atto di ostilità contro il Pontefice; la visita, soggiunge, non ha nulla a vedere colla quistione romana.

Noi citiamo questi giornali ad esempio, ma potremmo proseguire; non ci sembra necessario, poichè altri fece questo, e perchè, per le ragioni che abbiamo accennato, la conclusione dei diarii stranieri ci sembra così naturale, che non debba destare maraviglia nessuna.

La stampa italiana liberale, officiosa o no, ha provveduto male al suo decoro ed alla serietà, quando si è ostinata a dare al viaggio del potente imperatore un senso che non ha, e non può avere.

Essa ha tanto più torto di aver obbedito a passioni settarie, che aveva da sbizzarrirsi considerando il viaggio dal suo lato vero, e rilevante che è il politico. Il viaggio dell'imperatore fu, diremo, il rogito solenne e pubblico della triplice alleanza, ad ammonimento, si sa di chi. Se avessimo da disputare intorno al grande avvenimento, si dovrebbe ricercare chi abbia guadagnato più in questo affare: e forse conchiuderemmo che l'affare valeva per la Germania un'Aquila nera, e molte Aquile rosse; ma non vogliamo per ora occuparci di questo. Quello che preme per noi è di rassicurare i cattolici che Guglielmo imperatore, venendo a Roma, non intese, nè ragionevolmente poteva intendere di schierarsi coi nemici del Papa, e pregiudicarne i diritti.

Se questo è dimostrato, e crediamo che sia, che cosa rimane di tutto questo rumore, menato dal *cavaliere* Crispi e dai sudditi della stampa liberale?

Ecco: quel che siamo per dire sembrerà forse maligno, ma noi non possiamo celare la impressione che ci fece la gazzarra suscitata dal cav. Crispi in questa occasione della visita imperiale: il signor Crispi è più impensierito che non dovrebbe mostrare di questa quistione romana, che gli posa sullo stomaco, e che è difficilmente digeribile anche per chi lo avesse di struzzo. Forse non sarebbe falso di affermare che, in mezzo ai facili trionfi, gli apparisce come un fantasma che gli mette un tantino di paura, ed egli fa come quelli che temono per non bene distinte cagioni, passeggiando di notte, che cantano, ed agitano le chiavi che tengono in saccoccia. Se fosse così, perchè noi cattolici dovremmo impensierirci delle sue smargiassate e dei suoi canti eccitati da misteriose paure?

Col Papa, riposando nella sapienza che il mondo ammira in Lui, tiriamo innanzi, e fidenti in Dio... Lasciamolo cantare. »

" Tutto all'Italia, nulla alla massoneria „

Scrivono da Roma all'*Unione* di Bologna, in data del 18 corrente:

" Io non pretendo di essere stato ad origliare nè in Vaticano nè al Quirinale, come fanno certi *reporters* e certi corrispondenti: mi limito a ripetere che questa venuta a Roma dell'imperatore di Germania, accompagnato dal figlio di Bismarck, ministro degli affari esteri, ha moltissima relazione con quelle trattative, di cui vi ho scritto parecchie volte, iniziate dal governo tedesco per trovare un *modus vivendi* fra la santa Sede e il governo italiano in Roma.

" Vi prego di considerare un fatto, che per lo meno è strano e singolare.

" Il governo tedesco, per mezzo dei suoi organi officiosi, ha fatto dire che la visita dell'imperatore Guglielmo al re Umberto, ha uno scopo di semplice cortesia personale fra i due sovrani, e che relativamente ai loro governi ha uno scopo puramente militare e marittimo.

" Ora, come va che invece del ministro della guerra e del ministro della marina, ha accompagnato l'imperatore il solo ministro degli affari esteri, come ha fatto a Pietroburgo e a Vienna, dove si è trattato, od almeno si è voluto trattare di alta politica europea e internazionale?

" Si dirà che si è fatto lo stesso in Roma col governo italiano. Ciò è verissimo, o piuttosto può essere vero: ma se tutto si riferisce alle questioni pendenti in Europa per ciò che esclusivamente riguarda la triplice alleanza, perchè il conte Bismarck ha chiesto una udienza al Papa e questa udienza è durata più di un'ora?

" E' una cosa ~~codesta che doveva~~ evitarsi, se si voleva lasciare a questa visita imperiale in Roma quel carattere puramente militare che si è detto di darle. Senza il genio politico che si attribuisce al cancelliere tedesco, si capiva abbastanza che questo fatto, accompagnato da non poche altre circostanze, sarebbe stato naturalmente interpretato come esprimente un altro scopo, e quello precisamente di trattare col Papa della questione papale.

" Ripeto ciò che ho detto da prima: non pretendo svelare segreti diplomatici e darmi aria di uomo informato di ciò che gli altri ignorano. Ma senza indiscrezione alcuna posso eziandio ripetere che queste trattative ci sono state e ci sono ancora: che un *modus vivendi*, provvisorio e stabilito in aspettazione degli eventi che poi definitivamente scioglieranno tale questione, è stato progettato, discusso e ventilato: che difficoltà sonosi elevate naturalmente dall'una parte e dall'altra: che finalmente si è trovato e si trova nel santo Padre Leone XIII una fermezza di propositi, una saldezza di argomenti e una elevatezza di sentimenti, che hanno fatto stupire lo stesso Bismarck e lo stesso Crispi.

" Colla dovuta riserva, su tale proposito ripeto unicamente una frase nobilissima e felicissima, che da fonte autorevole sono assicurato abbia proferito il santo Padre in conclusione di lunghi e ammirabili ragionamenti.

— " Io, avrebbe detto Leone XIII, io sono pronto a concedere all'Italia tutto quello che posso: ma nulla posso concedere alla massoneria. „

" L'animo paterno e benigno di Leone XIII è disposto a sagrifizii, e a sagrifizi anche non lievi pel bene della Chiesa e dell'Italia. Forse verrà giorno in cui questi porteranno una specie di tregua, che fin d'ora, particolarmente dai cattolici non deve essere giudicata nè un atto di debolezza nè un atto di abdicazione. Il liberalismo e la massoneria meneranno alto vanto di ciò che essi chiameranno acquiescenza del Papa ai fatti compiuti, rinunzia al suo potere temporale e riconoscimento del diritto dell'Italia su Roma.

" Mettiamoci in guardia per tempo e mettiamo in guardia i cattolici, affinchè non abbiasi a prendere scandalo di atti e di fatti, che a suo tempo riesciranno a gloria di Dio, della Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, come riuscirono sui primordi di questo secolo gli atti di longanimità e di benevolenza usati da Pio VII verso la Francia e verso Napoleone.

" Nel momento che vi scrivo, vengo a sapere che tanto l'imperatore quanto il conte Bismarck sono stati vivamente impressionati dello stato delle cose attualmente esistente in Roma, che è loro apparso ben diverso da quello che pensavano.

" Così sempre meglio il cancelliere Bismarck vedrà se per lui, per la Germania e per la pace d'Europa valga molto contentare Francesco Crispi e disgustare Leone XIII. Vedrà ancora se sarà del caso il continuare, o il moderare quelle pressioni, molto rispettose ma piuttosto tenaci, che ha fatto fin qui sul Vaticano per trarlo al suo progettato *modus vivendi* col Quirinale.

" Ma anche Bismarck, se deve contare il Papato non può a meno di contare eziandio la massoneria: e questa è assai più esigente di quello. „

La visita imperiale al Vaticano
E L'*INDÉPENDANCE BELGE*

E' notevole che, mentre i giornali ufficiosi d'Italia vanno scrupolosamente raccogliendo i commenti della stampa liberale e massonica del mondo intero, sulla visita imperiale al Vaticano, non abbiamo tenuto conto di quelle dell'*Indépendance Belge*, giornale liberalissimo e antipapale per eccellenza. Suppliamo noi a tale mancanza, dando per intero l'articolo del foglio belga:

« Tutto l'interesse della giornata d'ieri si è concentrato a Roma, sulla visita dell'imperatore Guglielmo II a Leone XIII. Da mesi la diplomazia aveva messo in opera tutte le sue risorse per risolvere tale questione in modo da non urtare alcuna suscettibilità, così da parte del Quirinale e dei liberali italiani, come da parte dei cattolici tedeschi ed austro-ungarici. Il principe di Bismarck conta un successo di più; tutto si è svolto secondo l'ordine stabilito. Il sovrano tedesco è andato in Vaticano senza aver lasciato il territorio germanico, in quella circostanza rappresentato dalla vettura imperiale espressamente spedita da Berlino: il papa ha reso visita all'imperatore nel recinto stesso del Vaticano, affine di non distruggere la finzione (sic) della sua prigionia: infine le regie truppe italiane hanno formato ala lungo il percorso del corteo imperiale, fino alla porta del Vaticano, affermando così la sovranità dell'Italia su Roma.

Tutte queste formalità, degne, all'apparenza, di una corte cinese, faranno sorridere più d'uno; ma desse, credetelo, non per questo non furono il risultato di lunghe trattative diplomatiche e di profonde combinazioni politiche. Ciò, se non altro, è quanto la stampa officiosa di Berlino, di Vienna e di Roma ha avuto missione di inculcare a gente abituata a non vedere che con le lenti governative.

Gli altri, gli indisciplinati e gli indipendenti, persisteranno probabilmente a ritenere per sanzionati in modo definitivo fatti sui quali non vi è più luogo a ritor-

nare: cioè la caduta del potere temporale e la ricostituzione dell'unità italiana. Tutte le finzioni del mondo non potranno alterare in nulla questa realtà.

D'altro lato, però, tutte le proteste di amicizia e di simpatia non potranno modificare il senso vero e preciso dell'atto al quale l'imperatore si è prestato di proposito deliberato. La *Germania potrebbe, al bisogno concorrere* A RISTABILIRE il potere temporale: la piaga non è *ancora cicatrizzata* completamente; il medico può aprirla ad ogni momento; è questa una minaccia destinata a rendere il convalescente docile alle ricette elaborate a Friedrichsruhe.

Tutto ciò, insomma, è perfettamente inconcludente, e basterebbe un leggero cambiamento di situazione su d'un punto o l'altro d'Europa, per ridurre a nulla tante combinazioni sì laboriosamente e penosamente architettate. La tragica morte di Alessandro II ha posto fine all'alleanza formidabile degli imperi del Nord. Altri avvenimenti meno dolorosi, ma che non sono al di là delle previsioni umane, potrebbero presto o tardi, scuotere altre combinazioni artificiose, che non hanno fondamento in alcun interesse duraturo e permanente. »

La costituzione del signor Floquet

Il riordinamento della costituzione francese secondo il progetto Floquet dovrebbe farsi sulle seguenti basi:

Si mantengono le due Camere e la presidenza della repubblica.

Il Senato e la Camera dei deputati si rinnovano per un terzo, ogni due anni: *ciò che rende impossibile l'espressione* completa dei voti del paese.

Il Senato invece che dai delegati eletti dai consiglieri municipali, sarà formato per elezione di secondo grado, cioè da delegati eletti da tutti gli elettori politici.

L'organismo governativo sarebbe completato da un *terzo corpo consultivo*, chiamato Consiglio di Stato. I membri del Consiglio di Stato sarebbero proposti dal governo ed eletti da due Camere. La elezione dei componenti una sezione di detto Consiglio sarebbe riservata alle Camere di commercio, ai sindacati industriali, ecc.

Il Consiglio di Stato studierebbe e proporrebbe le leggi, che si sottoporrebbero alla approvazione della Camera, nei modi consueti. Il Consiglio di Stato potrebbe delegare alcuno dei suoi componenti a sostenere i progetti di legge davanti alla Camera.

Approvati dalla Camera, i progetti andrebbero davanti al Senato, che non potrebbe respingerli ma sottoporli ad un veto sospensivo per una durata non maggiore di due anni.

Il signor Floquet crede che, dovendo la Camera rinnovarsi parzialmente, a breve intervallo, sia inutile scoglierla, e la sua nuova costituzione leva al presidente della repubblica, che aveva già poca o punto iniziativa, anche il diritto di sciogliere la camera.

Per *rendere più stabili i ministeri*, il Floquet ha pensato di prendere in prestito un paragrafo della costituzione del 1791, secondo il quale i ministri sono obbligati a dimettersi soltanto quando la Camera dichiari, con voto solenne, che essi " hanno cessato di meritare la fiducia della nazione ".

Il progetto di *Floquet*, osserva la *Gazzetta nazionale*, rende onnipotenti la *Camera ed il Consiglio di Stato, ridicolo il* ministero, inutile il presidente della repubblica, quasi inutile anche il Senato, cui si toglie la facoltà di rifiutare l'approvazione del bilancio ad un ministero boulangista.

LA MORTE DI ROBILANT

Come ci annunziava il telegrafo, a Londra, la mattina del 17 corr. il conte di Robilant cessava di vivere. Si parlava, tempo fa, di un cancro alla vescica, o di qualche cosa di analogo. Sembra che la morte sia dovuta ad una improvvisa recrudescenza di questa malattia.

Il conte Nicolis di Robilant era nato a Torino l'8 agosto 1826.

Dalla r. accademia militare uscì sottotenente dell'esercito il 20 settembre 1845.

Il 18 agosto 1846 era luogotenente di artiglieria.

Fece la campagna dell'indipendenza nel 1848 e quella del 1849. Ferito alla mano sinistra da una palla di cannone alla battaglia di Novara, subì l'amputazione della mano.

Fu promosso capitano d'artiglieria il 4 maggio 1853, e quattro giorni dopo era ufficiale d'ordinanza del re Vittorio Emanuele.

Nel 1860 fece la campagna di Ancona *e dell'Italia meridionale, e fu promosso* luogotenente-colonnello di Stato-maggiore il 21 novembre di quell'anno.

Il 2 marzo 1862 è stato promosso colonnello; al 6 giugno 1866 era comandante il quinto reggimento granatieri.

Il 27 maggio 1866 fu nominato capo di Stato maggiore del 3° corpo d'esercito e fece la campagna di quell'anno, ottenendo, il 20 agosto, la promozione a maggior generale.

Il 13 ottobre di quell'anno aveva il comando della brigata granatieri di Sardegna.

Fu poi presidente della commissione di delimitazione tra l'Italia e l'Austria, comandante la scuola superiore di guerra, incaricato di reggere la prefettura di Ravenna.

Il 25 *giugno* 1871 il conte Robilant andava rappresentante del re a Vienna e il 18 giugno 1876 riceveva le credenziali di ambasciatore presso quella Corte.

Il 17 maggio 1878 fu promosso tenente generale e il 25 novembre 1883 era nominato senatore del regno.

Dal 6 ottobre 1886 al 4 aprile 1887 il Robilant fu ministro degli affari esteri.

Il 7 aprile 1887 rientrò nei quadri dell'esercito e pochi mesi sono riprendeva il *servizio diplomatico assumendo la reggenza* dell'ambasciata di Londra.

Tutta la stampa deplora la morte di quest'uomo politico.

Di lui così scrive il *Corriere nazionale di Torino*:

« E' scomparso un carattere forte di cittadino, un onest'uomo cristiano, dal quale ci dividevano i principii politici ma di cui ammiravamo le pratiche religiose, che egli aveva sempre rispettate e ispirate ada sua nobile famiglia.

Ricordiamo che dall'aprile 1887 alla primavera di quest'anno, in cui visse nella quiete onorata della sua famiglia qui in Torino, lo si vedeva ogni domenica alla messa nella Chiesa di San Giovanni Evangelista sul corso Vittorio Emanuele e vi assisteva in atteggiamento devotissimo.

La fede religiosa come il valore militare e la fedeltà alla dinastia erano per lui una tradizione di famiglia, che non smentì nei varii e delicati uffici ai quali fu assunto dalla fiducia del sovrano. »

Lo stesso giornale scrive in data 17: Ieri appena ricevuto il dispaccio recante la notizia della morte, partiva per Londra il marchese Ludovico Scarampi di Pruny, cognato dell'illustre defunto.

Il re Umberto apprese la notizia della morte di Robilant poco prima di recarsi al varo della nave *Re Umberto* a Castellamare di Stabia.

Il sovrano rimase vivamente colpito da questa inattesa sciagura, e telegrafò affettuosissime condoglianze alla esimia gentildonna vedova dell'ambasciatore.

L'imperatore Guglielmo, ricordando le benemerenze di Robilant per la triplice alleanza, si associava alle condoglianze del re.

Telegrafarono pure le loro condoglianze il Duca d'Aosta, il ministro Crispi a nome del governo, il sindaco Voli a nome della città di Torino.

ITALIA

Genova — *7 milioni mascherati* — Si ha da Genova che nella seduta dell'altro ieri del processo Ghiani-Mameli, fece una gravissima deposizione il teste Jahn, computista della prefettura di Cagliari.

Egli disse d'avere esaminato il bilancio, compilato dal Moi, segretario della Cassa di Risparmio, alla cui testa era l'imputato e dal quale risultava il pareggiamento dell'entrata colle spese; il Jahn trovò invece un *deficit* di L. 7,000,000 mascherato con *partite in giro messe sull'attivo*.

A cominciare da quest'oggi, per sollecitare il termine del processo, le udienze dureranno sei ore ogni giorno.

Roma — *Un colonnello schiaffeggiato da un soldato.* — L'altra sera alle ore 11, in via del plebiscito a Roma, un soldato dei granatieri, ubbriaco, procedeva barcollando, appoggiato al braccio di un appuntato dello stesso corpo.

Un colonnello, vistolo in quello stato, gli si avvicinò rimproverandolo ed ordinandogli di andare subito in caserma.

L'ubbriaco rispose con insolenze e lasciò andare uno schiaffo al colonnello.

Si raccolse subito una grande folla, e il colonnello ordinò l'arresto del granatiere, consegnandolo a due guardie che di là passavano.

Treviso — *Il P. Agostino da Montefeltro.* — Nel p. v. novembre, dal 4 all'11 predicherà l'ottavario dei morti nella Chiesa monumentale di S. Nicolò il grande oratore P. Agostino da Montefeltro.

ESTERO

Inghilterra — *La polizia di Londra* — Il capo della polizia di Londra ha pubblicato un rapporto sulla polizia della capitale. In quel documento egli dà alcuni particolari sull'effettivo di quel piccolo esercito, che egli comanda: esercito che si compone di 14,801 uomini, tra quali si comprendono gl'incaricati per i servizi speciali, musei, palazzi, gli assenti con autorizzazione, i malati, ecc., talchè per il servizio restano solo 12,460 contabili e ufficiali; 8773 fanno il servizio di notte, cioè il 60 per cento; il 40 per cento che rimane fa il servizio di giorno. Questa polizia però deve sorvegliare una superficie di 688 miglia quadrate, e non fa sorpresa l'udire Sir W. Warren chiedere un aumento di personale, avendo da vigilare tante strade che messe le une dopo le altre, costituirebbero una lunghezza di 1833 miglia.

— *I cani alla ricerca degli assassini* — A norma degli ultimi ordini impartiti dalla Polizia di Londra, se un agente scopre ancora una donna assassinata, egli dovrà guardarsi bene dallo smuoverne il corpo: avviserà invece telefonicamente il veterinario che possiede cani da caccia lood unds ammaestrati a una scuola speciale.

Quei cani saranno condotti dinanzi il cadavere; sperasi che essi troveranno e sapranno seguire la pesta dell'assassino.

Germania — *Il Langravio d'Assia annegato.* — E' morto annegato, *essendo caduto dal vapore in un viaggio tra* Batavia e Singapore, il langravio Federico Guglielmo d'Assia.

Era nato nel 1854 a Kopenaghen (Danimarca) apparteneva alla linea più vecchia d'Assia, la quale non governava.

Era maggiore nell'esercito prussiano.

Cose di Casa e Varietà

Atto di collaudo del nuovo organo di S. Giovanni in Xenodocchio di Cividale

Cividale, li 13 ottobre 1888.

Chiamato il sottoscritto dal M. R. signor parroco di S. Giovanni in Xenodocchio D. Domenico Orsettig a collaudare il nuovo organo della chiesa parrocchiale fabbricato dal signor Beniamino Zanini di Camino di Codroipo, quest'oggi si portò sopra luogo ed alla presenza del sullodato sig. parroco, e della commissione da lui nominata, composta dei signori don Giuseppe canonico Tessitori, organista del duomo di Cividale, Tomadini Raffaele, maestro del circolo musicale, mons. Natale Mattiussi e Perini don Gio. Batta mansionario, procedette all'esame dell'istrumento nelle singole sue parti, osservando rigorosamente, se siensi adempite le condizioni stabilite nel progetto.

Da tale accurato esame risultò quanto appresso:

I. i mantici, parte la più essenziale di un buon organo, sono sotto ogni rispetto perfetti, somministrano un vento regolarissimo ed abbondante e dalle prove fatte si constatò una emissione giusta e senza veruna scossa nella produzione del suono:

II. i sommieri sono ermeticamente chiusi e ben disposti per la uniforme e pronta circolazione del vento:

III. i registri sono bene riusciti; il loro insieme ottimamente equilibrato e di una sonorità piena e robusta: meritano speciale menzione la voce celeste col tremolo, i flauti in ottava ed il ripieno, i controbassi poi hanno una forza e pastosità eccellenti:

IV. la parte meccanica non si protrebbe desiderare migliore; è pronta, solida e di una disposizione semplicissima, e ciò riguardo alla tastiera, alla pedaliera ed ai pedaletti di combinazione.

Questo nuovo organo di S Giovanni in Xenodocchio, eguale nelle proporzioni a quello di Ospedaletto, fatto costruire da sua Ecc. R.ma Mons. Vescovo Cappellari e collaudato nel settembre 1886, corrisponde in tutto alle prescrizioni liturgiche ed ai moderni perfezionamenti della fabbricazione, e però il sottoscritto collaudatore, di pieno consenso colla commissione, ne rilascia attestato di meritata lode ed approvazione al distinto organaio Zanini, dichiarando pur anco che sono state scrupolosamente eseguite le condizioni espresse nel progetto.

Il collaudatore poi e la commissione sono *lietissimi di aver constatato nel nuovo* lavoro il notevole progresso fatto da questo artista friulano e con mezzi esclusivamente propri, e gliene presentano perciò le più ampie e sincere congratulazioni.

Firmati:

Vittorio Franz collaudatore — La commissione: *Tessitori* can. *Giuseppe* organista — *Tomadini Raffaello* maestro — *Mattiussi* can. *Natale* — *Perini Gio. Batta* mansionario.

Morte di una centenaria

La *Patria del Friuli* ha da Codroipo, 19 ottobre:

« In questo punto ore 6 pom., placidamente spirava la signora Girolama Bernardis, la nonna del nostro signor sindaco Tessari, nella grave età d'anni 100, mesi 3 e *giorni 14* — essendo nata il giorno 5 luglio dell'anno 1788.

Il 5 luglio p. p. venne quì dal paese solennizzato il suo centenario.

Numerosi amici in quella lieta circostanza convennero in casa dei signori Tessari a fraterno banchetto. Le campane suonarono a festa.

Oggi esse invece annunciano, con brevi rintocchi, la scomparsa della vecchierella. »

La raccolta di quest'anno dei bozzoli

Nella *Gazzetta di Francoforte*, giornale che si occupa autorevolmente di cose commerciali, troviamo le seguenti notizie sulla raccolta dei bozzoli.

In Italia il raccolto di quest'anno è stato inferiore, tanto per quantità che per qualità, a *quello dell'anno scorso*, ammontando a circa 40 milioni di chilog. contro 43 milioni nel 1887.

Questi tre milioni di chilogrammi di meno equivalgono da 270 a 300 mila chilogrammi di seta di meno

In Oriente il raccolto dei bozzoli fu anche più sfavorevole. Mentre si credeva che la raccolta di bozzoli del Giappone sarebbe stata quest'anno maggiore di quella dell'anno scorso, è invece inferiore del 10 per cento, ossia di 3000 balle di meno.

Per la China il raccolto si ritiene superiore a 7000 balle, inferiore però di 5000 balle al raccolto del 1887.

Si calcola inoltre che gli *stok* di vecchia seta greggia, esistenti attualmente in *Europa, ammontino ad l. 180.000 chilogrammi* meno che nell'anno scorso alla stesa epoca.

Per esempio gli *stok* di seta greggia ammontavano, a Lione, alla fine del giugno scorso, a chilogrammi 656,996 contro a chilogrammi 1.515.557 il 30 giugno 1887 e a chilogrammi 1,431,930 il 30 giugno 1886.

Il raccolto dei bozzoli nel Bengal, Caucaso, Siria, ecc., è di 2000 balle in meno di quello dell'anno scorso.

Gli *stok* di vecchia seta greggia nel Giap-

pone sono rappresentati da 5000 balle in meno di quello dell'anno scorso.

Riassumendo, risulta che il raccolto dei bozzoli del corrente anno in Oriente e in Asia è di 22,000 balle *meno*, ossia, di 1,320 chilogrammi di seta greggia meno di quello dell'anno scorso.

Aggiungendo questi 1,320,000 chilogram. ai suddetti 1,130,000 si ha per risultato 2,500,000 chilogrammi di seta greggia di meno che nell'anno passato, ad onta che il consumo della seta greggia sia aumentato di circa un milione di chilogrammi.

Vendita di zucchero alla pubblica asta.

Il sottoscritto sensale, delegato con sentenza 6 ottobre corr. di questo tribunale alla vendita di una partita di zucchero, in esecuzione della sentenza stessa rende noto che la vendita avrà luogo il **giorno 29 ottobre 1888 alle ore 10 antimeridiane nel magazzino della Ditta Corradini e Dorta collocato in Udine, viale Venezia,** e sarà eseguita in nove lotti, sul dato d'asta determinato dalla perizia 19 corrente, depositata in Tribunale.

Udine, 20 ottobre 1888.

Alessandro Moro.

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio. Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Pressione ancora elevata centro mar Bianco e Grecia. *Praga* 744. *Arcangelo* 752. — Atene 755. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito dappertutto. Venti sul medio e basso appennino. Pioggia al Nord Sicilia. Venti forti fra nord e nord-est. Temperatura alquanto diminuita estremo sud. Stamane cielo generalmente sereno Italia sup. e Sardegna. Coperto al sud e Sicilia. Venti freschi e forti a nord e nord-est. Barometro 772 al nord, 765 al sud. Mare agitato al sud adriatico e nord Sicilia.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi e forti sud. Ciel ser no Italia superiore. Vario al sud — mare agitato adriatico inferiore.

(*Dall'osservatorio metcorico di Udine*).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 14 al 20 ottobre 1888

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 25.

Morti a domicilio

Pietro Badini di Antonio d'anni 7 scolaro — Giordano De Cassini di mesi 1 — Ida Iseppi di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Fabris-Zuliani fu Michele di anni 40 casalinga — Arturo Serafini di Antonio di anni 1 — Angelo Degano fu Lodovico di mesi 5 — Leonardo Sartori fu Leonardo d'anni 67 macellaio — Giuseppe Lescovitz fu Giovanni d'anni 65 vetturale — Ida D'Agostino di Domenico d'anni 3 e mesi 6 — Brigida Morandini-Luca fu Felice d'anni 68 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Luigi Dell'Agnese fu Antonio d'anni 70 linaiuolo — Paolo Delani d'anni 1 — Vincenzo Petruzzi fu Antonio d'anni 77 falegname — Rosa Antonutti D'Angela fu Vincenzo d'anni 45 contadina — Luigi Fennori di mesi 1 — Luigi Agosto fu Giacomo d'anni 70 falegname.

Totale N. 16.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Enrico Fattori possidente con Rosa Cainero possidente — Luigi Gonano maresciallo nei RR. carabinieri con Emma Gismano maestra elementare — Antonio Mazzoli negoziante con Rosa Chiopris casalinga — Gregorio Stephau cocchiere con Lucia Copetti casalinga — Italico Ronzoni oriuolaio con Ida Minotti civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Giuseppe Zorzi negoziante con Maria Giovanna Cancian civile — Giovanni Battista Famea tenente nel 40 regg. fanteria con Maria Gasparini possidente.

Diario Sacro

Martedì 23 ottobre — s. Giovanni da Capistrano.

Bologna, 8 aprile 1888

Preg.mo Sig. Cap. Susia

Mi compiaccio farle noto che oltre i felici risultati ottenuti per guarigioni di ferite, mediante la medicatura del suo Balsamo Indiano: sento il desiderio di portare a pubblica conoscenza, che le guarigioni di scottature in genere, ed in ispecie quella di 4 grado che riportò il bambino Bergonzoni Francesco di Bologna superò ogni aspettativa.

Firmato: CESARE CORSI
Medico cond. sanit. chirurgo di Bologna

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 20 Ottobre.

Il conte di Bismarck, tornato da Napoli non ebbe alcun colloquio col cardinale Rampolla.

E' falso che il cardinale Rampolla abbia spedito ai Nunzi una circolare intorno alla venuta dell'Imperatore Guglielmo a Roma.

***

Nei circoli diplomatici corre voce che Herbert Bismarck non siasi perfettamente conformato alle istruzioni del gran cancelliere il quale esigeva la più grande circospezione per non offendere la suscettibilità del Vaticano. Per questo Herbert avrebbe avuto delle rimostranze.

***

La Commissione per il palazzo del Parlamento è stata completata colla nomina dei comm. Bompiani, in sostituzione dell'ingegnere *Malvezzi*.

La Commissione si riuniva oggi alle 2 a palazzo Braschi. Approvò all'unanimità la scelta, preferita dal governo, della salita di Magnanapoli, per l'erezione del grandioso edificio. Approvò poi il programma di concorso; stanziò vari premi ai progetti migliori; fissò il termine di un anno per la presentazione dei progetti.

***

I giornali esteri attribuiscono una grande importanza al breve pontificio ai vescovi prussiani.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa l'anno scolastico dal 1 ottobre al 31 di luglio; le lezioni devono durare dal 16 ottobre a tutto giugno.

Le sorelle dell'imperatore Guglielmo in pericolo.

Mentre le principessine Sofia e Margherita si recavano in vettura alla stazione di Berlino onde partire per Potsdam, i cavalli, urtando fortemente contro il carrozzone d'una tramvia, stramazzarono a terra.

Il cocchiere fu balzato dal serpe, e la vettura si rovesciò, ma le principesse e le dame che le accompagnavano non si fecero alcun male. Solo furono obbligate a recarsi alla stazione in una vettura pubblica.

Per la residenza in Francia.

Il ministero ha disposto che vengano rilasciati gratuitamente dalle Prefetture i documenti occorrenti ai cittadini che hanno intenzione di stabilire la loro residenza in Francia e ad essi occorrenti a norma dei nuovi decreti del Governo francese sugli stranieri.

L'autore del Volapuck non è morto.

Giorni fa qualche giornale annunziava la morte del prof. Schleyer autore della lingua universale chiamata volapük. Ora lo Schleyer stesso smentisce questa notizia. *Fortunato lui!*

Le borse di studio.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli e gli elaborati dei concorrenti per le borse di studio alle Università e agli Istituti superiori ha nominato relatore il prof. Virgilio. Dicesi che vennero assegnate solo 5 su 10 borse disponibili.

Fascio italiano.

Il S. Padre Leone XIII, benignamente accogliendo le suppliche umiliategli dalla Ven. Confraternita della Penitenza e degli Agonizzanti detta dei *Sacchi Bianchi* di Carpi, si è degnato di concedere in dono alla Confraternita stessa il bel simulacro di *Gesù morto*, opera del valente scultore Ferdinando de Metz, offerto alla Santità Sua dalla Diocesi di Trento, e facente parte della Esposizione Vaticana. — E' morto ieri a Roma, dopo lunga malattia, il deputato Parisi Parisi, che apparteneva al secondo collegio di Messina. — Si assicura che il conte Paar ambasciatore austriaco presso la S. Sede, domandò di essere collocato a riposo e che l'Imperatore vi aderì.

— Si afferma che il re Umberto abbia promesso all'imperatore di recarsi a Berlino nel mese di aprile. Si annunzia per i primi di novembre il viaggio del principe di Napoli in Sardegna. — Dispacci da Taranto alla *Riforma* riferiscono che parlasi di oltre novanta morti e settanta feriti nel disastro ferroviario prodotto dalla frana. — Oggi è arrivato da Napoli il Principe Alessandro di Prussia. — Per desiderio della Regina, l'appartamento già occupato dall'imperatore Guglielmo durante la sua residenza al Quirinale, sarà lasciato come venne preparato per la circostanza.

Fascio estero.

L'altra notte all'Havre lo stemma del Consolato di Germania fu staccato e gettato sulla strada. Il sotto prefetto si recò tosto ad esprimere il rammarico al console dichiarando che fu aperta una inchiesta per scoprire i colpevoli. Goblet fece una comunicazione analoga a Münster. — Certo Lehault, sarto a Parigi aveva fatto comperare dieci biglietti della Lotteria di Panama e quindi non ci pensò più. L'altra sera ricevette il Bollettino delle vincite e leggendolo rilevò che aveva vinto il gran premio di *mezzo milione di lire*. — Il *Times* ha da *Zanzibar*: *Una scialuppa* dell'avviso *Griffon* presso Pemba diede la caccia a un *negriero portante* 86 *schiavi*. *L'equipaggio* arabo del negriero ha fatto fuoco contro la scialuppa; il luogotenente Copper che la comandava è morto; due marinai furono feriti. Il *Griffon* ritorna a Pemba per cercar di punire i colpevoli. La situazione sulla costa è invariata, i ribelli sono sempre padroni — I granduchi di Russia sono arrivati al Cairo. Il Kedive li attendeva alla stazione. *La folla composta specialmente* di francesi li salutò. Numerose bandiere decorano le case francesi e greche. Oggi pranzo presso il Kedive.

Il marchese di Landsdowne fu nominato vicerè dell'India; si congedò ieri dalla regina.

TELEGRAMMI

Berlino 20 — Le *Politiche Nachrichten* pubblicano una lettera del professore Tobol che dice che Mackenzie non voleva l'autopsia di Federico e qualifica menzogne alcune asserzioni di Mackenzie, accusandolo di avere precipitato l'esito fatale.

Belgrado 21 — In alcuni circoli vi è molta emozione per la recente informazione della *Presse* di Vienna secondo cui la regina avrebbe dichiarato di ricusare l'accomodamento. Le persone bene informate affermano che la regina desidera un accomodamento. Le sue ultime pratiche per il *modus vivendi* sono datate del 7 giugno e furono respinte senza discussione.

Londra 21 — I funerali avranno luogo domani in *forma strettamente privata*. Celebreransi in chiesa dell'Assunzione.

Londra 21 — Catalani, primo consigliere all'ambasciata, italiana è arrivato.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 20 ottobre 1888

Venezia	88	41	85	59	27	Napoli	82	45	16	49	21
Bari	67	81	66	4	1	Palermo	87	19	42	22	63
Firenze	79	49	63	60	40	Roma	26	84	7	10	58
Milano	64	82	47	38	40	Torino	80	60	13	62	67

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 ottob. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... livello del mare millim.	759.0	756.9	757.2
Umidità relativa	44	47	54
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione ...	E	Nw	W
Vento velocità chil. ..	8	1	1
Termom. centigrado ..	6.0	9.1	4.9

Temperatura mass. 10.9 — » min. 0.6 — Temperatura minima all'aperto — 2.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.35	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.46
S. Giorgio di Nogaro	ant. 9.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA
22 ottobre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.20	a L. 96.30
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96.03	a L. 96.13
Pezzi. austr. in carta	da F. 81.45	a F. 81.60
id. in argento	da F. 83.20	a F. 83.45
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209.60

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie. è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, ferite*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 1.50 e 1. la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Feirano, antico seguace della dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici d' ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Feirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antisettici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Feirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 63, già calva ecora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed il uso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.60. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di **Pejo** a chi domanda ora semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta *Direzione* prega di chiedere sempre **Aqua dell' Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI

La Direzione: G. BORGHETTI.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — *Bottiglia per 300 litri* L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 3.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO CHAMPAGNE imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è di dieci centesimi.

Questo vino, avendo *ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero.* — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO e senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. Il litro per 100 litri L. 8.50, il 1[2 litro lire 4.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi), ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*; eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1[2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore* di *muffa*, *fusto* o *botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per *fare* il vero VERMOUTH di *Torino*. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 50 litri 3.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 35 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di *famiglia*. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo, anche economiche (un litro, di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 60 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. *Giacomo Comessatti* **a S. Lucia.**

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (*piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali*) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di *farne menzione nei suoi annunzi* inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi, sfortunatamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, di cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e geniali dei nostri giorni.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,90.

Rivolgersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Rende il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro precise colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all'esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil.
SOPRAFINA: Santè L. **5,** — Vaniglia » **5,50** »
FINISSIMA: Santè L. **8,** — Vaniglia » **8,50** »

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno. — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.** — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Tip. Patronato Udine